

**Spett.le AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA**

**Via Bergamini 50**

**00059 ROMA**

A mezzo pec: [autostradeperlitalia@pec.autostrade.it](mailto:autostradeperlitalia@pec.autostrade.it).

**Oggetto:** *Autostrada A14 Bologna - Bari Taranto -  
Potenziamento in Sede del Sistema Autostradale e Tangenziale di  
Bologna (Passante versione 2020)* - *Comunicazione di avvio delle  
procedure per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio  
pubblicata in data 30 settembre 2020- OSSERVAZIONI Di  
Edilsico SRL in persona le legale rappresentante p.t. Sig.*

**Orlando Sinibaldi**

Su specifico incarico (allegato 1), scrivo in nome e per conto di  
EDLSICO SRL in persona del legale rappresentante p.t. Sig.  
Orlando Sinibaldi, in qualità di proprietario dell'area censita al  
NCT /NCEU del Comune di Bologna al foglio 76 con particella  
1020, della superficie di mq, 892, Aree di enti urbani e  
promiscui, come meglio descritta nella relazione a firma della  
Geometra Agnoletti (allegato 2).

A fronte di un nuovo progetto, definito "*Passante versione  
2020*", ASPI ha pubblicato nuovo avviso in data 30 settembre  
2020. A seguito di accesso agli atti, l'interessato ha avuto  
contezza del fatto che su parte dell'area di proprietà è previsto  
l'ampliamento della sede autostradale e la costituzione di  
servitù per linea telefonica.

A fronte di un'area di proprietà di estensione pari a mq. 892, è investita dall'intervento una area di mq. 436.

In relazione a quanto sopra, si espongono le seguenti

### **OSSERVAZIONI**

#### **1.Sullo specifico intervento.**

**Per la descrizione dell'intervento e per l'impatto sull'intera proprietà, si intende qua integralmente richiamata l'allegata relazione tecnica, a firma Geom. Agnoletti.**

Dalla lettura degli atti si evince chiaramente che l'intervento invade un'area di proprietà di EDILSICO, collocata in Ambito n. 47 ambito pianificato consolidato per infrastrutture e ricade negli ambiti di consolidamento misti: interessata è una posizione maggiore della metà della proprietà della ditta che presenta le osservazioni.

L'intera area è stata destinata dalla ditta per il ricovero ed il riparo dei mezzi e dei materiali necessari per l'esercizio dell'attività di impresa. Proprio per assicurare la piena fruizione dell'area per l'uso cui è destinata, la medesima è protetta da una cancellata automatica, che ne qualifica la funzione e ne permette la piena fruizione.

A seguito del paventato intervento di Autostrade, l'area verrà notevolmente ridotta e non potrà più essere adeguatamente fruita dalla ditta: **la parte residua non avrà alcuna utilità.**

Infatti, l'intervento espropriativo interclude l'accesso anche alla

residua area, in quanto l'unico ingresso viene interessato dall'espropriazione.

La programmata opera svuota del tutto la funzionalità dell'intera area.

Pertanto crea un danno diretto: In quanto non investe soltanto la parte effettivamente interessata dagli interventi ma rende non fruibile l'intero.

Inoltre, crea un danno gravissimo anche all'attività imprenditoriale di EDILSICO che perderà definitivamente il luogo per il ricovero di mezzi e materiali e per la loro movimentazione.

EDILSICO ha sede legale nell'area limitrofa, in Via Ferrarese 128.

L'espropriazione e la servitù imporrebbero alla ditta di trovare altro luogo di ricovero, con conseguente soluzione di contiguità con la sede della propria attività, determinando un incremento dei costi di impresa.

In ogni caso, l'allargamento della arteria autostradale determina lo spostamento dell'area di rispetto, che va ad investire anche il condominio di Via Ferrarese 128, costruito dalla stessa EDILSICO E nella quale la medesima ha sede legale determinando una ingente perdita di valore.

**2.Sul procedimento.** Si rileva che la prevista occupazione scaturisce da una nuova ed innovativa soluzione progettuale,

che non ha conosciuto una fase partecipativa, né una nuova VIA, con indagine anche dell'impatto sulla salute, con conseguente violazione del dlgs 152/16, come modificato dalla dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 e del DM Salute del 27 marzo 2019.

Si deve evidenziare anche la **Violazione del principio della valutazione delle alternative di cui agli artt. 3 ter, 3 quater, 4, 21 e 22, comma 3, lett. d) e 24 D.lgs. 152/2006 anche in relazione alla dir 42/2001 CE;** della Convenzione di Aarhus e della l. 108/2001.

La dir. 2001/42/CE impone il confronto partecipato (considerando 11, art. 6). L'obbligo di partecipazione è imposto dagli artt. 24 e 26 dlgs. 152/06, che con riguardo alla procedura di VIA hanno previsto la rilevanza delle osservazioni del pubblico e l'obbligo della nuova pubblicazione in caso di modifica sostanziale del progetto, con un nuovo termine per le osservazioni.

Considerate le violazioni procedurali, l'eventuale approvazione di questo progetto, **non è idoneo a far sorgere una valida dichiarazione di pubblica e pertanto non rende legittimo l'intervento ablatorio previsto in danno di EDILSICO SRL.**

\*\*\*

**In conclusione,** non emergono i presupposti di fatto e di diritto

tali da giustificare la realizzazione dell'intervento, l'efficacia e la utilità del progetto, anche in relazione al corretto uso delle risorse pubbliche. Manca l'interesse di pubblica utilità che solo potrebbe giustificare l'adozione di un valido provvedimento di occupazione temporanea.

\*\*\*

Pertanto alla luce di tutto quanto sopra, si chiede

- **in via principale**, di non dar corso al procedimento per la realizzazione dell'opera di potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna e per l'effetto non dare esecuzione al progetto;

in ogni caso desistere dal procedimento di espropriazione e da intervento di qualsiasi natura sulle aree di proprietà di EDILSICO

- **in via subordinata**, per l'ipotesi in cui la società ASPI intendesse dar corso alla realizzazione del progetto, previa istaurazione di contraddittorio con la Sig.ra Fantazzini ai sensi dell'art. 7 l.n. 241/90, anche per individuare una soluzione alternativa, idonea a tutelare l'interesse pubblico alla salubrità dell'ambiente e l'interesse privato,

a) prevedere modifiche e soluzioni alternative in modo tale

**che non vi sia alcun impatto diretto e in diritto su proprietà private ed in particolare sulla proprietà della ricorrente**

b) procedere ad un riesame della situazione in fatto ed in diritto, inserendo accorgimenti ed opere dirette a migliorare le condizioni ambientali e l'impatto sulla natura e sugli individui, in modo da non produrre danno alcuno all'interesse generale;

- **in via ulteriormente subordinata**, e per la denegatissima ipotesi in cui ASPI volesse insistere per l'occupazione, si rappresenta e si chiede fin da ora, con ogni più ampia salvezza,
  - che nella determinazione del valore dell'area oggetto di occupazione si deve tenere conto della funzione dell'area e della destinazione impressa ad uso aziendale;
  - che l'intervento provoca comunque ingenti danni diretti ed indiretti anche alla restante proprietà,
  - di usufruire di misure di attenuazione e di compensazione in corso dell'occupazione, fermo restando comunque la corresponsione di congruo indennizzo per le aree che verranno occupate.
  - di addivenire, a fini indennitari, ad accordo, che dia piena soddisfazione all'istante, fatto in ogni caso salvo il risarcimento dei danni.
  - che durante lo svolgimento delle opere, il cantiere costituito *in loco* non operi in orario serale e notturno, né comunque durante le ore di riposo e sia costituito nel rispetto dei diritti fondamentali di abitazione e di proprietà.

Il tutto con ogni più ampia salvezza come di diritto, anche con

riguardo a domande risarcitorie e ripristinatorie.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e disponibili ad incontro, anche in loco.

Si elegge domicilio presso Avv. Silvia Nicodemo, Viale Filopanti

4/c , 40126 Bologna tel./fax: 051765040; mobile:

3288591538- [silvia23nicodemo@gmail.com](mailto:silvia23nicodemo@gmail.com);

[avv.silvianicodemo@ordineavvocatibopec.it](mailto:avv.silvianicodemo@ordineavvocatibopec.it)

Bologna, 10 novembre 2020

(Avv. Silvia Nicodemo)